

COVID, I DATI

La Sardegna tra le 11 regioni con i contagi in crescita

■ PALMASA PAGINA 5



CORONAVIRUS

Salgono i contagi nell'isola più 22% in una settimana

Fondazione Gimbe: numeri comunque buoni ma la guardia deve restare alta
Tra le 11 regioni con i casi in aumento: per ora gli ospedali non ne risentono

di Antonello Palmas

► SASSARI

I contagi che risalgono ci mandano un messaggio: il virus è vivo e lotta contro di noi, specie grazie all'escamotage della variante Delta. Insomma, niente panico, la situazione è notevolmente migliore rispetto a qualche settimana fa, ma non è il momento di abbassare la guardia. È quanto emerge dal l'ultimo monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe, secondo la quale questo revival dei nuovi casi, peraltro prevedibile dopo l'allentamento delle misure di contenimento del coronavirus e la voglia di ritornare alla normalità di tanti che si fanno "distrarre" e non seguono più le regole, non ha ancora avuto alcun impatto sugli ospedali. Accade a livello nazionale dopo 15 settimane di calo con un incremento del 5%, con undici regioni inte-

ressate da una crescita dei contagi rispetto alla settimana precedente, tra queste c'è la Sardegna: tra il 30 giugno e il 6 luglio si registra una performance in miglioramento sui casi attualmente positivi per 100.000 abitanti (da 144 scendono a 143), ma si evidenzia un aumento dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente (+22%, ben oltre la media nazionale e quarta tra le aree in aumento dietro Marche, Veneto e Abruzzo). Sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica (ovvero le terapie non intensive, al 2%), mentre le terapie intensive sono quasi vuote.

Vaccini. Sempre per quanto riguarda l'isola, la percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari a 36,1% a cui aggiungere un ulteriore 21,7% solo con prima dose; la

percentuale di popolazione over 80 che ha completato il ciclo vaccinale è l'83,9% a cui aggiungere un ulteriore 5,4% solo con prima dose; riguardo alla popolazione tra i 70 e i 79 anni ha completato il ciclo vaccinale il 61% a cui aggiungere un ulteriore 25% solo con prima dose; la percentuale

di popolazione di 60-69 anni che ha completato il ciclo vaccinale è pari a 47,4%. Bisogna poi sempre considerare quelli che hanno ricevuto la prima dose, in questo caso un ulteriore 31,7%. Infine tra gli over 60 la percentuale di popolazione 60 che non ha ricevuto nessuna dose di vac-



Peso: 1-3%, 5-59%

cino è pari al 16,3%.

I test. Secondo i dati forniti da **Gimbe**, in Italia anche l'attività di test, dopo 7 settimane di calo, registra un aumento del 15,5%, continuando tuttavia ad attestarsi su numeri troppo bassi, con conseguente sottostima dei nuovi casi e insufficiente tracciamento dei contatti. Dalla settimana 5-11 maggio il numero di persone testate settimanalmente si è progressivamente ridotto del 60,3%, passando da 662.549 a 263.213, per poi risalire questa settimana a 303.969. I decessi, dopo l'apparente stabilizzazione della scorsa settimana (vero-

similmente imputabile a ricalcoli), hanno ripreso a scendere attestandosi nell'ultima settimana a 162 con una media di 23 al giorno rispetto ai 31 della settimana precedente. L'occupazione di posti letto da parte dei pazienti Covid si attesta al 2%.

Il bollettino regionale. Ancora una giornata senza decessi (ce n'è stato uno solo dal 30 giugno) mentre crescono (+28) i contagi delle ultime 24 ore. Con il boom di tamponi (6.506) in Sardegna è stata superata la soglia di 1,4 milioni di test, con il tasso di positività sceso allo 0,4. Restano 33 i ricoveri in area medica, uno in te-

rapia intensiva. Nell'isola ci sono 2.305 persone in isolamento domiciliare e 53.552 (+15) sono i guariti. Circa i nuovi casi, 15 sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 6 nel Sud Sardegna, 5 nel Sassarese, 1 nell'Oristanese e 1 nel Nuorese.

»» In Sardegna nelle ultime 24 ore ancora nessun decesso e 28 nuovi casi accertati
Tasso di positività giù: 0,4%

SOSPETTO FOCOLAIO A GHILARZA

GHILARZA. L'incubo del coronavirus si riaffaccia nel Guilcier. In paese undici persone sono sottoposte alla quarantena obbligatoria in attesa dell'esito del tampone molecolare. Si tratta dei dipendenti e del titolare di un locale adibito all'organizzazione di cerimonie nel quale una settimana fa si è tenuta una festa privata. Al convivio hanno partecipato svariate decine di invitati provenienti anche dal circondario. Con un'ordinanza il sindaco Stefano Licheri ha reintrodotta l'uso obbligatorio della mascherina all'aperto e ha annunciato provvedimenti più restrittivi se la situazione dovesse

aggravarsi. Tra i residenti avanza il timore che la festa di San Palmerio, in programma da domani a lunedì, possa veicolare i contagi. In attesa del primo bollettino sanitario ufficiale, il sindaco ha raccomandato la massima prudenza. «La situazione risulta molto pericolosa a causa dell'impossibilità di seguire il tracciamento - ha spiegato il primo cittadino Licheri -. I fatti risalgono a sei giorni fa e hanno coinvolto un numero molto elevato di giovani. L'unico modo per proteggersi è evitare gli assembramenti e adottare tutti i sistemi di protezione». (mac)



Un medico e un paziente Covid. Nell'isola il numero dei ricoverati è stabile



Peso:1-3%,5-59%